

La lotta alla camorra

L'ALLARME

Luigi Nicolosi

L'area nord di Napoli brucia. Due agguati in poche ore, di cui uno a segno, e un dato che non lascia dubbi: l'escalation di violenza che da settimane sta attanagliando la zona e, in particolare, il quartiere Secondigliano, è entrata nella fase clou. Nonostante gli arresti eccellenti, i clan di camorra non sembrano arretrare. Anzi, alzano il tiro e nel mirino finisce una delle cosche storiche: il gruppo Licciardi. Nella roccaforte del gruppo, la Masseria Cardone, intorno alle venti di venerdì è stato ferito a colpi di pistola Saverio Nappo, 49enne già conosciuto agli archivi delle forze dell'ordine, oltre che per i suoi precedenti di polizia, per una parentela a dir poco ingombrante. Sua zia è infatti la capoclan Maria Licciardi, da tempo detenuta al 41 bis. Appena due settimane fa un altro nipote della boss, il ventiquatrenne incensurato Gennaro Vittoriosi, era rimasto coinvolto in un agguato dai contorni ancora tutti da chiarire.

L'IMBOSCATA

Tornando ai fatti di venerdì sera, l'imboscata tesa a Nappo non è stata purtroppo l'unica registrata in zona. Intorno alle diciotto, dunque ancora con la luce del sole, un commando di sicari è entrato in azione in via della Bussola, al confine tra i quartieri Secondigliano e Poggioreale. Dopo una prima sventagliata di piombo, il gruppo di fuoco si è ripresentato sul posto poco dopo mezzanotte. Nel mirino è finito anche in questo caso una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine: il quarantatreenne Carmine Argentato. Non si è trattato dunque di una comune "stesa" a scopo intimidatorio, ma a tutti gli effetti di un tentato omicidio. Le indagini sul

INDAGINI AFFIDATE ALLA SQUADRA MOBILE SARANNO DECISIVE LE TELECAMERE PER RICOSTRUIRE L'ACCADUTO

Sparatoria tra i passanti un 26enne gambizzato: punizione per uno sgarro

Mugnano

Ferdinando Bocchetti

Colpi d'arma da fuoco ieri pomeriggio al corso Italia, in una zona molto trafficata, non distante dalla clinica Villa dei Fiori e circondata da numerose attività commerciali. Un uomo di 26 anni, Pasquale Castaldo, residente a Melito, già noto alle forze dell'ordine, soprattutto per furti di auto, è stato ferito alla gamba sinistra da almeno un colpo sparato da un individuo a bordo di una moto di grossa cilindrata. Secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri della compagnia di Marano, Castaldo era a bordo della propria auto quando il motociclista gli si è avvicinato aprendo il fuoco e colpendolo alla gamba.

L'uomo è stato immediatamente soccorso e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale San Giuliano di Giugliano. Non è in pericolo di vita. L'agguato, avvenuto in pieno giorno, ha generato paura e panico tra i presenti.

Due raid in poche ore paura a Secondigliano ferito rampollo del clan

► Doppio agguato nel quartiere colpito il nipote di Maria Licciardi

raid sono condotte dalla polizia di Stato, le cui volanti sono intervenute sulla scena dopo aver ricevuto le telefonate di alcuni residenti che segnalavano l'esplosione di colpi di pistola. Fin dalle primissime battute investigative gli agenti hanno quindi individuato il vero obiettivo del raid, riuscito a mettersi in salvo un attimo prima che fosse troppo tardi. Resosi conto dell'imminente arrivo dei killer, Argentato è infatti riuscito a nascondersi dietro il portone dell'androne di uno stabile, sul quale gli investigatori hanno poi individuato alcuni fori compatibili causati dai proiettili

esplosi da un'arma da fuoco. Interrogato nell'immediatezza dei fatti, la vittima ha spiegato - come di consueto in casi del genere - di non avere la minima idea del perché qualcuno potesse avercela con lui. Stando ad alcuni rumors investigativi, a entrare in azione sarebbero stati due uomini, arrivati in via della Bussola in sella a uno scooter nero di grossa cilindrata. Poche ore prima, intorno alle venti, nonostante il tentativo di mettersi al riparo, la stessa fortuna non era toccata a Saverio Nappo, ferito alle gambe, seppur in maniera molto lieve. Medicato al pronto soccorso, il

Castellammare

Droga, 3 arresti grazie al cane Thelma

Beccati grazie al fiuto del cane Thelma. I carabinieri di Castellammare di Stabia e del nucleo cinofili hanno arrestato per detenzione di droga a fini di spaccio un 67enne della zona già noto alle forze dell'ordine, sua moglie 52enne e la loro figlia 26enne, entrambe incensurate. I militari sono impegnati in un servizio di controllo anti-droga in tutte le strade della città quando il fiuto

di Thelma avverte qualcosa da un appartamento in salita Santa Croce. All'interno una famiglia: mamma, papà e due figlie, di cui una minorenni, e un gattino. Sotto il materasso 134 dosi e una pietra di crack, 29 dosi di crack e un panetto da 65 grammi di hashish e due dosi di cocaina. L'uomo è stato arrestato e portato in carcere. La 52enne e la figlia 26enne sono agli arresti domiciliari.

► Escalation di violenza nell'area nord la storica cosca sfidata da nuovi gruppi



© RIPRODUZIONE RISERVATA

nipote della capoclan Licciardi è stato dimesso qualche ora più tardi.

LE INDAGINI

Le indagini su entrambi gli agguati sono adesso condotte dai poliziotti della Squadra mobile di Napoli, guidati dal dirigente Mario Grassia, i quali hanno pattugliato le due zone fino a tarda notte per provare a individuare la presenza di telecamere di videosorveglianza che possano aver inquadrato le fasi precedenti o subito successive ai raid. Un copione, quello di venerdì sera, già andato in scena altre volte, anche in tempi recentissimi. A metà marzo a finire nel mirino erano Gennaro Vittoriosi e l'amico, il ventenne Ciro Ioime. Ad accompagnare il primo in ospedale era stato un amico che, subito dopo l'agguato, l'aveva caricato in macchina. Il secondo era invece arrivato autonomamente. Chi ha premuto il grilletto è andato giù pesante. Almeno quattro i colpi di pistola esplosi dall'alto verso il basso: il più giovane era stato centrato a un ginocchio, al gluteo e a una coscia. Il "rampollo" era stato invece ferito a un polpaccio. Ricevute le cure del caso, sono stati entrambi ritenuti subito fuori pericolo. I riflettori delle indagini si sono subito accesi e l'episodio è anche in questo caso al vaglio dei poliziotti della Squadra mobile. Il ventiquatrenne e il ventenne avevano spiegato - e su questo punto le loro versioni sono apparse convergenti - di essere stati feriti al culmine di un tentativo di rapina. Davanti ai loro occhi, mentre erano insieme ad alcuni amici, sarebbe piombato un commando. I due avrebbero premuto più volte il grilletto. Prima di dileguarsi, sarebbero però riusciti a impossessarsi dell'orologio di una delle vittime. Forse un avvertimento mascherato.

NONOSTANTE GLI ARRESTI ECCELLENTI LA MALAVITA CONTINUA AD AGIRE SUL TERRITORIO

ducibile a un soggetto legato alla famiglia Pagano, tentate estorsioni, come quella avvenuta all'interno del cimitero comunale durante i lavori di ampliamento, e furti frequenti in abitazioni e auto.

Tutti episodi che hanno aumentato tensione e preoccupazione tra cittadini e commercianti, a pochi mesi dalle elezioni comunali previste a maggio. I carabinieri intensificheranno i controlli nella zona, soprattutto nelle ore serali, mentre proseguono le indagini per individuare i responsabili e verificare (ma è un'ipotesi che al momento non trova alcun riscontro) eventuali collegamenti tra le varie vicende.

Il ferimento di Castaldo e altri episodi registrati nel corso delle ultime settimane sono la fotografia del clima di insicurezza che si respira in città. La percezione di allerta è ormai diffusa tra residenti, imprenditori ed esercenti, costretti a convivere quotidianamente con il timore di nuovi episodi.

Due candidati alla carica di sindaco, Nello Romagnuolo e Pierluigi Schiattarella, hanno chiesto - subito dopo l'agguato avvenuto ieri al corso Italia - «il rafforzamento dei controlli sul territorio e la convocazione urgente di un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNO SCONOSCIUTO IN MOTO HA AFFIANCATO IL GIOVANE: INUTILE IL TENTATIVO DI FUGA UNO DEI PROIETTILI È ANDATO A SEGNO

Corso Italia è un'arteria cittadina solitamente molto trafficata: passanti, automobilisti e clienti delle attività commerciali vicine hanno cercato riparo, mentre alcune auto hanno frenato bruscamente.

Alcuni testimoni hanno raccontato i momenti di "terrore vis-

L'AGGUATO In basso corso Italia a Mugnano, la zona della sparatoria tra la folla

suti", con urla e confusione diffusa per diversi minuti, descrivendo scene di grande apprensione tra chi stava passeggiando o facendo acquisti nelle attività limitrofe. Sul luogo della gambizzazione sono intervenuti i militari della compagnia di Marano e della locale stazione, che hanno effettuato rilievi del caso e raccolto le immagini delle telecamere presenti in zona.

Non sono stati rinvenuti bossoli, e ciò complica la ricostruzione della dinamica. Una delle piste privilegiate dagli investigatori fa riferimento alla possibilità che Castaldo sia stato "punito" per qualche sgarro o per un tentativo di furto, secondo modalità tipiche degli ambienti della criminalità organizzata. Il ferimento del 26enne è arrivato poche ore dopo un altro episodio che ha scosso la comunità locale: il furto alla Mediterranea Pesca, importante realtà economica del territorio.

Negli ultimi mesi, il territorio di Mugnano - storicamente influenzato dalla presenza del clan Amato-Pagano - è stato teatro di numerosi episodi di violenza e criminalità. Pochi mesi fa, nel rione "Zi Peppe", un esponente del clan - Giuseppe Cipressa - fu vittima di un tentato omicidio: uomini in scooter gli spararono mentre stava uscendo dalla propria abitazione a bordo della propria auto. La vettura su cui viaggiava il 64enne, elemento apicale della fazione criminale egemone in città, si schiantò contro un cancello di un'abitazione.

Non solo spari. La cronaca recente registra incendi dolosi, come quello di un panificio ricon-

IL FERITO RICOVERATO ALL'OSPEDALE DI GIUGLIANO: È STATO OPERATO PROGNOSI RISERVATA MA NON È IN PERICOLO